

Regolare risulta la votazione seguita nel 16 settembre corrente 1849, come consta dal verbale 16 settembre dell'ufficio definitivo del suddetto collegio.

Alla medesima intervennero 76 elettori dei 530 di cui è composto quel collegio, ed il cavaliere Griffa ebbe voti 48, 8 ne ebbe il medico collegiato Secondo Polto, 8 il medico Alessandro Sella, 7 l'avvocato Gastaldetti, 2 il generale Garibaldi, 1 il medico Borella ed 1 il notaio Prina.

In conseguenza l'ufficio definitivo ad esecuzione dell'articolo 94 della legge elettorale applicabile a qualsiasi votazione, e risultandogli notoriamente il medico Polto maggiore di età del medico Sella, convocò il collegio pel giorno seguente per la votazione tra i due candidati, cavaliere Griffa e medico Polto.

Dal verbale 17 settembre corrente 1849 risulta pur regolare l'operazione finale del collegio suddetto, e la votazione si dichiarò favorevole al cavaliere Griffa con 60 voti, mentre il medico Polto ne ebbe 8 nel numero totale di sessantotto elettori intervenuti.

Fu quindi proclamato il cavaliere Griffa a deputato di Bioglio, deputazione della quale, a nome della volontà nazionale legalmente manifestata, il VII ufficio m'incarica di proporvi l'approvazione.

(La Camera approva.)

COLLA, relatore del VII ufficio. L'elezione fatta dal collegio di Saint-Pierre d'Albigny è in capo del generale Carlo d'Aviernoz. Contro questa elezione venne sporta all'uffizio la seguente protesta :

« *A messieurs les membres de la Chambre des députés à Turin.*

« Les électeurs de la section du Châtelard, collège de Saint-Pierre d'Albigny, dévoués au nouvel ordre de choses fondé par l'immortel Charles-Albert, convoqués pour élire un député le 16 septembre 1849, s'abstinent de prendre part au vote pour les motifs suivants :

« 1^o Pour une violation flagrante de l'article 5 de la loi du 30 juin 1849. Les électeurs de La Motte aux précédentes élections ont voté au Châtelard, dont ils sont éloignés moins de deux kilomètres. Aujourd'hui pour diminuer le nombre des voix des partisans du Statut, dans la formation du bureau les électeurs de La Motte, dont la presque totalité appartient à ceux-ci, sont envoyés à St-Pierre d'Albigny, et ont à parcourir, pour user d'un droit qu'ils tiennent de la Constitution, ou peut-être pour être empêchés d'en user, 17 kilomètres, en traversant le Châtelard qu'ils trouvent sur leur route, ainsi que le communes de Jarsy, de Doucy, de la Compôte, qui viennent voter au Châtelard, quoiqu'elles soient moins distantes de St-Pierre d'Albigny de cinq et même de sept kilomètres que La Motte. Celle-ci est remplacée au Châtelard par la commune d'Aillon, dont le chef-lieu est à plus de huit kilomètres, tandis que La Motte n'en est pas à deux. Aillon est également plus rapproché de huit kilomètres de St-Pierre d'Albigny, où il a toujours voté; mais les électeurs y subissent des influences qui regrettent plus ou moins le ... »

« 2^o Nous nous plaignons que nos intentions et nos actes soient publiquement dénaturés par ... des voix qui devraient éclairer le peuple encore moins ... des démagogues, ceux qui admirent et regrettent ... des auteur du Statut, de si précieuse mémoire, sont les ... ennemis de la religion et de la propriété, et mille autres aménités de ce genre que les électeurs encore trop crédules de nos montagnes prennent pour des vérités, surtout quand

elles sortent de bouches qui ne peuvent ni mentir, ni calomnier ;

« 3^o Nous prions également la Chambre de décider s'il suffit qu'un employé quelconque qui ne paye pas d'impôt soit logé aux frais d'une commune pour qu'il ait le droit de se faire inscrire sur la liste des électeurs, par cela seulement que l'habitation qu'il occupe est censée valoir 4,000 francs.

« Confiants dans la sagesse de la Chambre, les électeurs soussignés comptent qu'elle voudra bien prendre des mesures pour assurer la sincérité des élections et faire cesser les irrégularités dont ils se plaignent. » (Seguono le firme)

Il VII ufficio, prese in considerazione le esposte circostanze; ravvisò, riguardo a quella che parve la più grave, cioè che 69 elettori si fossero astenuti dal votare, che il comune di La Motte aveva precedentemente votato, come in questa occasione, nel capoluogo del collegio, cioè a Saint-Pierre d'Albigny; che adunque non vi sarebbe stato attualmente altro inconveniente che quello di costringere gli elettori a fare un maggior cammino per recarsi al capoluogo, locchè non fece considerare all'ufficio viziosa l'elezione, essenzialmente perchè, avuto riguardo alla massima adottata in parecchie elezioni da questa Camera, cioè se, aggiungendo anche al competitor dell'eletto i voti non conferiti nell'elezione, si ravvisi uno spostamento nel risultato dell'elezione. L'ufficio trovò che questo spostamento non avrebbe avuto luogo. Infatti, aggiungendo anche ai voti raccolti dal generale d'Aviernoz senza indicazione del nome di battesimo quelli ottenuti dai signori Simon Perré, Chambord, Ract, si avrebbe un totale di 184 voti, di cui il generale d'Aviernoz ne ebbe 170.

L'altra circostanza si è perchè non furono formolati i richiami sopra dati sufficientemente positivi, perchè riguardo all'essersi ammesso nelle liste elettorali un elettore, il quale forse non aveva diritto di concorrere all'elezione, questo avrebbe bensì dato diritto agli interessati, ai cittadini di Saint-Pierre d'Albigny, di rivolgersi alle autorità competenti, ma avrebbero dovuto farlo nelle forme tracciate dalla legge elettorale, e prima che seguisse l'elezione.

Il VII ufficio ravvisò non abbastanza fondati i richiami sporti e credette doversi validare l'elezione del generale di Aviernoz, nella circostanza massime che riguardo alla sua eleggibilità riscontrò l'ufficio che il generale non riveste alcuna attività di servizio, ma fu posto da alcun tempo in riposo, e per conseguenza il VII ufficio vi propone l'approvazione.

(La Camera approva.)

DEPRETIS, relatore del III ufficio. Settimo collegio di Torino.

Elettori iscritti 539. Il giorno 16 intervennero 151 elettori.

I voti si divisero in q^u questo modo : il conte Revel ebbe suffragi 84, l'ingegnere Antonelli 28.

Non essendov' ... la maggioranza assoluta, il giorno 17 si procedette all' ... la votazione di ballottaggio, ove intervennero 121 elettori. Il conte Revel avendo ottenuto 95 voti, fu proclamato deputato.

Gli atti furono regolari, e non vi è che un richiamo di un elettore pel fatto seguente, cioè che alcuni si presentarono nelle sale finita la prima chiamata e dicendo che non avevano potuto trovarsi presenti al primo appello, fecero sentire all'ufficio che non avrebbero potuto intervenire al secondo appello per loro affari, e l'ufficio decise all'unanimità che, siccome non era chiuso il primo appello, questi elettori fossero ammessi a votare, e furono ammessi.

L'ufficio non credette che questa irregolarità lievissima